

## Verso l'Esame di Stato 2022 in 7 tappe

### 2. Prepararsi al colloquio orale: come pianificare la preparazione al colloquio orale

In questo secondo incontro ci occupiamo della parte finale dell'esame, il colloquio orale, che è l'oggetto principale di queste nostre mini lezioni. Il colloquio orale dell'esame costituisce una prova particolare per gli studenti e le studentesse, perché normalmente, durante l'anno scolastico si abitua a sostenere delle interrogazioni, a rispondere cioè a domande più o meno precise, o a fare delle esposizioni su un argomento che hanno preparato. Il colloquio è invece strutturato in modo diverso, ha una durata di gran lunga superiore alle occasioni di verifica orale a cui si è abituati e chiede dunque di mettere in gioco competenze diverse. In questo incontro vediamo insieme come è fatto il colloquio orale dell'esame e come fare per pianificare la preparazione in vista di esso, attraverso cinque semplici passi.

#### 1. Da quali parti è composto il colloquio?

Il colloquio si svolge sulla base di quanto viene indicato dal decreto legislativo 62 del 2017 all'articolo 17, commi 9 e 10 e secondo quanto viene specificato dall'ordinanza ministeriale 65 del 15 marzo 2022, all'articolo 22.

Il colloquio "ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale (PECUP) della studentessa o dello studente" e in esso lo studente deve dimostrare

- a. di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
- b. di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO;
- c. di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe.

Pertanto il colloquio consiste in tre parti:

1. Per verificare il primo degli obiettivi la sottocommissione "propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi" o come dice l'ordinanza di quest'anno "il colloquio si svolge a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla sottocommissione... il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema.
2. Circa il secondo obiettivo, il candidato è tenuto a fare una breve relazione, anche attraverso un lavoro multimediale, delle esperienze svolte nell'ambito dei PCTO.
3. Infine, il candidato deve dimostrare di aver compreso e fatte proprie le esperienze e le attività svolte nell'ambito dell'educazione civica.

Infine, all'interno del colloquio deve trovare spazio anche la discussione relativa agli elaborati delle prove scritte, ovvero il candidato deve poter vedere e discutere con la sottocommissione le sue prove scritte.

Per quanto riguarda la durata del colloquio l'ordinanza dice al comma 4 dell'articolo 22 che la sottocommissione "cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando una rigida distinzione tra le stesse": ciò significa che deve essere stabilito dalla sottocommissione quanto spazio dedicare alle tre fasi di cui si compone il colloquio, non dimenticando la discussione degli elaborati delle prove scritte. Inoltre, la sottocommissione deve anche stabilire come vengono coinvolte le diverse discipline.

Normalmente il colloquio orale di un candidato non dura più di 1 ora. Potrebbe essere una articolazione equilibrata la seguente:

15 minuti per l'analisi del materiale da parte del candidato

10 minuti per il coinvolgimento delle discipline che il candidato non ha incluso nella sua analisi a partire dal materiale

10 minuti per l'esperienza di PCTO

10 minuti per l'ed. civica

5 minuti per la discussione delle prove scritte.

Si tratta solo di un'ipotesi, ogni sottocommissione deve decidere autonomamente su questo punto.

## 2. Studiare a partire dagli snodi e dove trovarli

Come abbiamo detto, il colloquio prende avvio con l'analisi da parte del candidato di un materiale che viene predisposto e assegnato ai singoli candidati dalla sottocommissione all'inizio di ogni giornata di colloquio (come dice sempre l'articolo 22 al comma 5 dell'ordinanza). Tale materiale deve essere finalizzato a favorire "la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare". Nel predisporre e assegnare i materiali la sottocommissione tiene conto "del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe".

Diventa importante dunque sapere che cosa sono questi nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare" e dove si trovano.

Potresti aver sentito parlare non solo di "nodi concettuali" ma anche di "snodi pluridisciplinari" o interdisciplinari. Facciamo prima chiarezza su questi termini: i "nodi" concettuali caratterizzanti le discipline sono i nuclei fondamentali di ogni singola disciplina. A partire da questi nuclei si possono stabilire collegamenti tra le discipline. In questo senso i nodi concettuali delle singole discipline diventano "snodi" che permettono di mettere in relazione discipline differenti e pertanto interdisciplinari o pluridisciplinari.

Il materiale che verrà proposto di analizzare nella prima fase del colloquio deve riguardare questi nodi, in coerenza con quanto indicato nel documento del consiglio di classe, cioè deve essere relativo a uno dei nodi che si trovano in esso.

Il 15 maggio di ogni anno il consiglio di classe è tenuto a rendere pubblico un documento che contiene molte informazioni necessarie allo svolgimento dell'esame, tra le quali anche i nodi concettuali o snodi pluridisciplinari. Il documento viene reso pubblico nell'albo elettronico della scuola, che è accessibile dal sito dell'istituto scolastico stesso oppure anche mediante il registro elettronico.

Dunque a partire dal 15 maggio sarà possibile conoscere per tutti i nodi concettuali sui quali il consiglio di classe ha deciso di concentrare la propria progettazione per l'anno scolastico 2021/22, ma sicuramente fin dalla prima parte dell'anno (di solito a partire da ottobre) i docenti del consiglio di classe e il docente coordinatore avranno già iniziato a illustrare tali nodi, perché essi dovrebbero essere i nuclei attorno ai quali si organizza la progettazione non solo del consiglio di classe ma anche dei singoli docenti per le rispettive discipline.

## 3. Trovare collegamenti.

Tenendo conto di quanto abbiamo spiegato finora, è chiaro che per la prima parte del colloquio, quella che prende avvio dall'analisi del materiale, il candidato deve allenarsi non a rispondere a domande più o meno precise ma a qualcosa di molto diverso. Vediamo in sintesi che cosa il candidato deve saper fare:

- leggere e comprendere il materiale predisposto
- analizzare il materiale predisposto
- mettere in relazione il materiale con i nodi concettuali o snodi pluridisciplinari
- trovare collegamenti tra le varie discipline.

Il candidato non deve semplicemente recuperare conoscenze che ha appreso per rispondere a una domanda precisa o a una richiesta di esposizione più ampia. Deve riuscire innanzitutto a capire cosa sia il materiale propostogli dalla sottocommissione.

Normalmente non dovrebbe trattarsi di un materiale noto, ma che lo studente deve mettere in relazione a qualcosa di noto: per fare un esempio, non sarà una poesia che è stata letta in classe o studiata durante l'anno, piuttosto di una poesia che non si conosce ancora ma che si riferisce a uno dei nodi o snodi. Per questo, di solito la sottocommissione indica autore, titolo, datazione, provenienza del materiale predisposto.

Il compito principale del candidato a questo punto è quello di analizzare il materiale, di capire cioè a quale dei nodi concettuali o snodi pluridisciplinari si riferisce. Pertanto, per prepararsi al colloquio è necessario avere ben in mente quali sono i nodi scelti dal consiglio di classe per la sua progettazione.

Quando il candidato ha compreso a quale dei nodi si riferisce il materiale, deve saper mettere in relazione conoscenze di diverse discipline a lui note, trovare cioè dei collegamenti tra informazioni proprie di percorsi disciplinari differenti che sono in relazione per un tema o un argomento, quello che costituisce il nodo concettuale.

#### 4. Fare un calendario.

Da questo momento all'inizio dei colloqui orali potrebbe esserci ancora più di un mese di tempo, forse anche due, se si è tra gli ultimi a essere esaminati. Il tempo per prepararsi c'è e anche in abbondanza, pur tenendo conto che la scuola nel mese di maggio non è finita, ci sono ancora le lezioni e magari anche gli ultimi appuntamenti di verifica e interrogazione.

Tra le competenze fondamentali che lo studente nel corso dei suoi anni di studio deve sviluppare c'è anche quella di saper pianificare e organizzare il proprio lavoro. Prepararsi in modo efficace al colloquio orale è un'occasione in cui mettere a frutto o esercitare questa competenza fondamentale. Il tempo che rimane sembra tanto: è importante non sprecarlo, ma pianificare e organizzare il proprio lavoro.

Vediamo insieme come fare.

Per prima cosa bisogna individuare l'obiettivo finale, e questo dovrebbe essere semplice (preparare il colloquio dell'esame di stato) e suddividerlo in obiettivi più piccoli, intermedi. Significa suddividere gli argomenti e le materie da ripassare in parti più semplici da gestire, facilmente riconoscibili e misurabili: per esempio, non letteratura italiana, ma il Romanticismo.

Quindi bisogna riflettere sul tempo che si ha a disposizione e vedere settimana per settimana, giorno per giorno quanto tempo dobbiamo o possiamo dedicare alla preparazione all'esame. Nel fare questo si deve tenere conto anche degli altri impegni, in primis quelli scolastici (le ultime verifiche e interrogazioni) ma anche di quelli extrascolastici. Bisogna decidere a priori quanto tempo possiamo dedicare a ciascuno dei sotto obiettivi che abbiamo individuato e anche riservare del tempo per eventuali emergenze, attività inaspettate, o ulteriori ripassi.

Pianificare correttamente la propria attività di studio e il proprio tempo significa razionalizzare il proprio impegno, se non lo si fa sarà difficile raggiungere il proprio obiettivo con efficacia e si rischia di sprecare energie e tempo.

Passando a un piano più pratico, dobbiamo fissare settimana per settimana e giorno per giorno degli orari, a partire da quando si torna da scuola, individuando gli spazi che verranno dedicati al lavoro quotidiano per le lezioni ancora in corso, a quello di preparazione e ripasso per l'esame, alle altre attività della propria giornata. Può essere utile fissare all'inizio di ogni settimana o anche di ogni giornata un momento di programmazione o revisione della programmazione: è importante far diventare la pianificazione una routine, un modo di pensare e sottoporla a controllo e riprogrammazione a seconda di come sta andando (sono indietro, sono avanti, mancano pochi giorni...).

Per aiutarsi in questo lavoro di pianificazione, si può scegliere uno strumento adatto alle proprie esigenze, può essere un'applicazione (per esempio Google Calendar, ma ce ne sono anche di più specifici), ma anche semplicemente un'agenda o un quaderno.

Sintetizzando possiamo individuare questi passaggi:

Individuare l'obiettivo principale e suddividerlo in sotto obiettivi più gestibili

Decidere il tempo a disposizione per ciascuno dei sotto obiettivi

Organizzare ogni giorno il tempo a disposizione per ciascuna attività

Analizzare e riprogrammare la propria pianificazione

### 5. Non dimenticare il resto.

Pianificare significa dunque organizzare il proprio tempo per raggiungere un obiettivo che è fissato in una data precisa, quella delle prove dell'esame di stato e del colloquio orale in particolare. Partendo dallo scopo finale, possiamo distinguere più facilmente quali attività e impegni sono essenziali e quali no. In questi mesi che separano dall'esame ci sono attività e impegni che forse dovranno essere messe da parte, perché non essenziali allo scopo. Tuttavia, non bisogna dimenticarsi di vivere la propria vita.

A maggior ragione un'adeguata pianificazione è necessaria. Essa consentirà di stabilire un equilibrio tra gli impegni di studio, la vita con la famiglia e il tempo libero: bisogna evitare due rischi, il primo quello di studiare e basta per tutto il tempo a disposizione, dimenticandoci dei nostri cari, degli amici e delle cose che ci fanno star bene, il secondo quello di arrivare impreparati e di sprecare il tempo in attività non essenziali. Pertanto, dobbiamo pianificare per non dimenticarci il resto: gli impegni scolastici normali, i nostri amici, la nostra famiglia e il tempo che dobbiamo dedicare anche a loro.

Nella pianificazione e organizzazione del nostro lavoro può essere utile distinguere dunque, anche graficamente, tra

Le attività che DEVO FARE: sono quelle assolutamente necessarie per raggiungere il mio obiettivo, arrivare preparato all'esame di stato e al colloquio orale.

Le attività che DOVREI FARE: si tratta di attività importanti ma non necessarie, che bisogna valutare di volta in volta se si ha effettivamente il tempo di svolgere (uscire alla sera, andare a fare un po' di sport, vedere un film insieme ai miei).

Le attività che SAREBBE BELLO FARE: sono gli impegni che puoi annullare senza troppi pensieri: andare a un concerto o allo stadio, andare a una festa.

Pianificare bene le proprie attività, trovare spazio anche per il resto, per ciò che ci fa star bene, avrà come effetto anche quello di tenere sotto controllo l'ansia e lo stress, che un impegno come quello dell'esame inevitabilmente comporta.